



COMUNE DI
Civitella Alfedena
L'Aquila

Al Presidente della Giunta Regionale
Via Leonardo da Vinci, 6 - 67100 L'Aquila
presidenza@regione.abruzzo.it

COMUNE DI CIVITELLA ALFEDENA
PROVINCIA DELL'AQUILA
002582 18 DIC 16

Al Presidente del Consiglio Regionale Abruzzo
Via Michele Jacobucci, 4 - 67100 L'Aquila
giuseppe.dipangrazio@crabruzzo.it

Al Presidente I Commissione Consiglio Regionale Abruzzo
Via Michele Jacobucci, 4 - 67100 L'Aquila
maurizio.dinicola@crabruzzo.it

Al Presidente ANCI Abruzzo
Corso Vittorio Emanuele, 24 - 67100 L'Aquila
anciabr@tin.it

e p.c. Massimo Castelli, Presidente Anci piccoli comuni
comune.cerignale@sintranet.it

Oggetto: Piano Strategico Poste Italiane. Garanzia del Servizio Universale.

Il 2015 si apre con grandi preoccupazioni per i piccoli comuni italiani. La riduzione dei servizi ai cittadini, al di là delle discussioni sulla gestione associata delle funzioni, appare sempre più una certezza. Situazione questa che non terminerà neppure con la gestione associata delle funzioni, o altro, che i piccoli comuni andranno ad attuare in quanto riguarda servizi che non dipendono da loro bensì da altri soggetti. Le modifiche alle norme sulla gestione delle tesorerie e il riordino del sistema bancario sono, peraltro, già un esempio della grave difficoltà in cui versano gli enti minori, in particolare quelli concentrati nelle aree interne e montane. Le gare per la gestione dei servizi di tesoreria vanno deserte mentre crescono gli interessi sulle anticipazioni di cassa con un ulteriore onere a carico degli enti e, a sua volta, dei contribuenti in quanto molti sportelli erano presenti sul territorio in quanto funzionali al servizio di tesoreria. Destano peraltro preoccupazione anche altre questioni, oggi nell'agenda del Governo che nulla hanno a che fare con la gestione associata delle funzioni ma che hanno riflessi sulla quotidianità dei cittadini delle aree interne, che riguardano la privatizzazione di una quota di Poste Italiane l'anno prossimo e il Piano Strategico per i prossimi cinque anni (2015-2019) presentato dall'Amministratore delegato di Poste Italiane Francesco Caio. L'obiettivo tra le righe, con riferimento ai servizi postali e alla corrispondenza, sembra essere quello della messa in discussione del servizio universale quello, per semplificare, che permette che ci sia, seppure per un minimo di diciotto ore settimanali per tre giorni, la garanzia dell'apertura di uno sportello postale in ogni centro. Nello specifico nel Piano presentato dall'Amministratore delegato appare gravida di perplessità la genericità della

affermazione relativa ai servizi logistici e postali, quando si sottolinea come sia necessario introdurre “nuove regole per il servizio universale”, senza che siano individuate valide alternative per quelle aree dove l'età media della popolazione residente è di molto superiore a quella del resto del paese e dove, nonostante i proclami, l'accesso alla rete resta difficile se non impossibile. Territori dove, peraltro, “il mercato” spesso si rifiuta di fare investimenti in considerazione della assenza di profitti dai servizi mentre, però, si drenano le risorse del risparmio.

Mentre la “politica” si confronta sulla gestione associata delle funzioni degli enti locali e sul futuro delle Province, nei piccoli Comuni si assiste da anni ad una continua erosione dei servizi ai cittadini: dagli sportelli bancari, alle poste, alla sanità, ai trasporti, alla scuola per arrivare alla promozione e produzione della cultura. Eppure questi piccoli centri, nonostante gli ormai scarsi trasferimenti di risorse da parte dello Stato e della Regione, continuano a rappresentare un valido presidio del territorio, sono un argine all'abbandono definitivo della montagna e al dissesto idrogeologico. Sicuramente tutti i piccoli Comuni riusciranno a concludere il processo di gestione associata delle funzioni o a costituirsi come Unioni, oppure addirittura scegliere la fusione, e saremo in linea con i tempi, “con le mode del momento”, ma resta però una grande preoccupazione che forse tutto questo sarà fatto solamente di case vuote, perché senza i servizi non ha più senso che le persone restino a vivere in questi luoghi. I servizi non sono i certificati anagrafici ma sono altra cosa. Sono anche quelli che devono essere garantiti anche quando non c'è profitto nel rispetto del principio di uguaglianza sostanziale garantito dalla nostra Costituzione.

Nel lanciare questo segnale di allarme rivolgo un invito al Presidente della Giunta Regionale e al Presidente del Consiglio affinché questi temi, così cari all'Abruzzo, siano al centro dell'agenda politica anche con la convocazione di una apposita seduta del Consiglio regionale perché non ci può essere gestione associata, unione o qualsivoglia forma se si spengono le ultime luci.



Il Sindaco
Dr.ssa Flora Viola